

ARTISTI

DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA
PER L'ARMENIA





*Sotto l'Alto Patrocinio
dell'Ambasciata della Repubblica Armena in Italia*

*Con il contributo
della Congregazione Mechitarista
di S. Lazzaro degli Armeni di Venezia*

Presentazione critica e curatore editoriale:
Vito Sutto

Logo di copertina:
arch. Giampiero Bertolini

In copertina:
Daniel Temresian
*Croce stilizzata donata alla Congregazione Mechitarista
per il 1700° anno di Cristianesimo Armeno*

Questo incontro vuole raccontare una presa di coscienza di alcuni artisti friulani nei confronti della terra d'Armenia e di un popolo, ma questo momento è anche una mostra d'arte nella settecentesca Isola di San Lazzaro a Venezia per affermare tutta la meraviglia e lo stupore del mondo dell'arte della regione Friuli Venezia Giulia, nei confronti della bellezza incontaminata della civiltà armena.

Un profondo senso di gratitudine va rivolto alla Congregazione Mechitarista dell'Isola di San Lazzaro degli Armeni in Venezia, gli Artisti hanno voluto rendere omaggio ad un popolo glorioso e alla cultura secolare di San Lazzaro, i Padri hanno salvaguardato identità e radici di una civiltà indissolubile, proiettandola nel futuro.

Gli artisti partecipano ad una mostra nella quale sono presentati in queste pagine per il loro omaggio, i loro lavori si traducono in parole, in un canto.

L'Associazione Zizernak, che sottolinea e propone la cultura armena nella regione Friuli Venezia Giulia, suggerisce tale iniziativa al mondo della cultura e a tutti quanti amano la pace e la concordia tra i popoli, nel ricordo anche del milleseicentesimo anniversario della nascita dell'Alfabeto armeno.

L'iniziativa viene sottolineata anche da Marinoni Progetto Arte, organismo interno all'Istituto Tecnico per Geometri di Udine, che sollecita i giovani a conoscere la cultura armena tramite questa offerta d'arte degli autori del Friuli Venezia Giulia.

Per Marinoni Progetto Arte
prof. Vito Sutto

Per Zizernak
Il Presidente Daniel Temresian

CANTO PER LA TERRA D'ARMENIA

di Vito Sutto

Dove sei? Ti chiamo. Sei sulla croce, ti ho visto, quando gli iniqui ti hanno incapucciato per la loro notte; quanto somiglia il tuo dolore al mio, quanto disperate le tue grida, le mie grida mentre gli aguzzini ci dicevano che... dovevamo camminare più svelti. E le nostre donne e i nostri bambini rimanevano indietro.

Abbiamo scritto sui muri il nostro dolore e la nostra rabbia. Brividi di sogno, graffiti primitivi, anche il dolore è primitivo e ti fa urlare, chiamare aiuto, ma ti accorgi che solamente tu e la tua anima siete, soli in mezzo alle laceranti urla e ai ricordi, indelebili ma allo stesso tempo sfumati che se ne vanno, che sfuggono... nella pace.

Una dedica di Natasha Bondarenko

Vorremmo pensare a una terra luminosa, ad un volto nella luce ad una chimera, un po' di bianco e di luce in questo buio in questa notte di ragione. Che i nostri aguzzini hanno spento ogni luce e la speranza vola col suo chiarore, rimane forse solamente quella nitida, nella sfumata Venezia lontana, dove i padri trovarono rifugio.

Una dedica di Anita Cossettini

E allora vola la nostra speranza come sul palpito azzurrognolo del mare, lieve, sollevata in aria. È il tramonto quando cominciamo a viaggiare per mare, chissà dove, per chissà dove? Verso l'Europa che manterrà le speranze della nostra libertà? O sarà anch'essa immersa nelle tenebre della guerra. Rimarrà il chiarore?

Una dedica di Bruno Dal Fiume

Le vette delle mie montagne, i cieli e le terre delle mie terre, mi risorgono alla memoria come un paesaggio rinascimentale, come una danza di colori. Com'era bella la mia terra madre. E come potevamo noi cantare con questo peso immane sul cuore, con quella terra lontana che aveva inghiottito l'amore?

Una dedica di Alpina Della Martina

Alle fronde dei salici avevamo appeso le nostre cetre e ci chiedevano di cantare i nostri carnefici ma noi vedevamo solamente l'incompiutezza della nostra storia, lontano dalla nostra terra la nostra storia sarebbe stata monca come un legno tagliato. Eppure anche nell'incompiutezza si stagiava il mosaico esistenziale dei nostri ricordi.

Una dedica di Marisa Ferluga

Qualcuno ha detto che l'arte salverà l'uomo dalla violenza. Saremo noi salvati dalla matita del pittore? Che qualcuno racconti la nostra storia. Presto. Che qualcuno racconti il nostro ieri, affinché domani i nostri figli non dimentichino il nostro grido disperato. Ci pensi il pittore! Ci pensi qualcuno! Stiamo in attesa, qualcosa accadrà.

Una dedica di Pino Giuffrida

Queste case non sono le nostre case; ma noi ora abitiamo qui in questo ruvido lacerato tempo. Mentre la memoria non sa abbandonarti e ti perseguita come l'assassino che vuole la tua pelle e la tua carne. Non ti lascia pausa e stronca ogni tua attesa. Con il bisturi del chirurgo mi traccio continuamente segni, mi scavo fino all'anima.

Una dedica di Ennia Gobbo



Pace

Olio tecnica mista su juta - 50x50, 2004

Solo nei sogni rivedo la mia casa laggiù lontana sui monti presso l'Ararat. Chissà se quel blocco di pietre incassate e quadrate, rettangolari e triangolari parlano ancora sommesse di quando eravamo... Chissà se il cielo triste sta piangendo ancora la nostra improvvisa sventura. Ci è capitata addosso improvvisa... e pensare che il cielo era azzurro.

Una dedica di Margot Krage

Mi piace stare qui nella strada semiilluminata, la città, con tanti panni alla finestra... il grembiule, la camicia, il panno si asciugano al breve sole. E intanto noi stiamo qui al caldo buono dell'umanità e ci raccontiamo storie infinite, storie vere e anche inventate però sempre struggenti di malinconia, la disperazione si sconta vivendo.

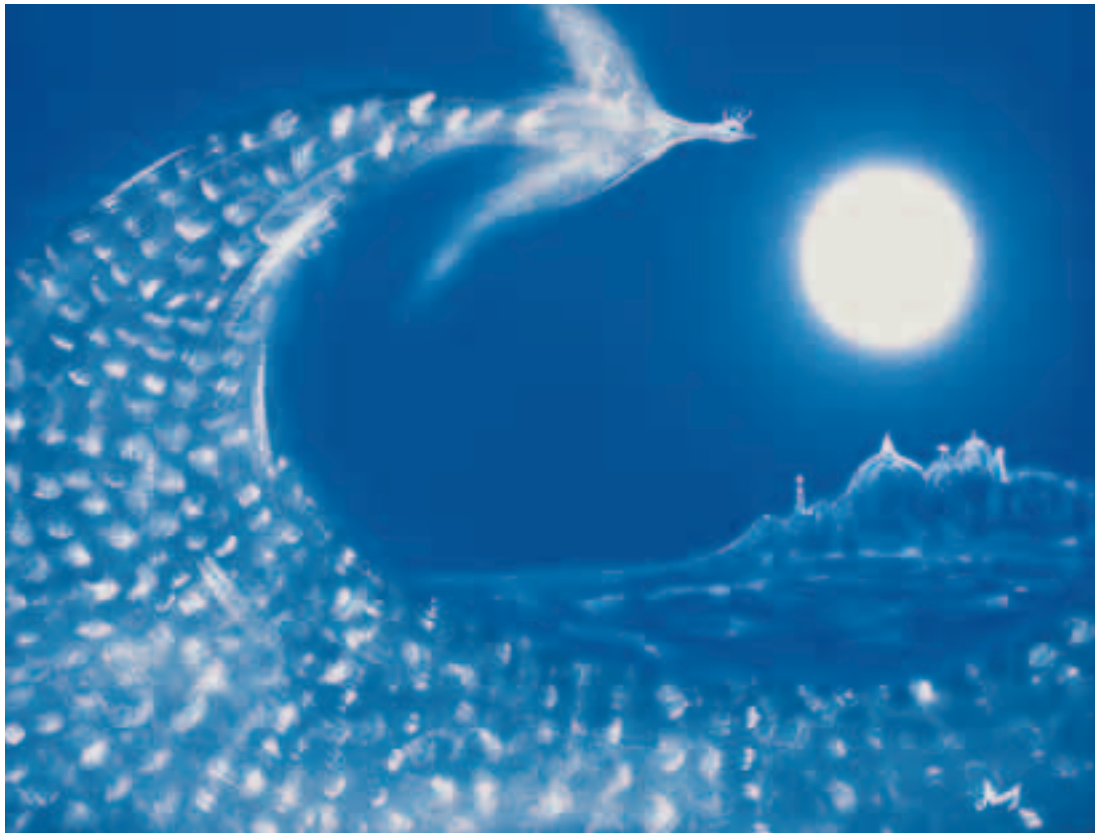
Una dedica di Luisa Leone

Le barene della laguna si sfaldano all'acqua e al tempo, tutto può essere mutato e modificato dal corso dell'acqua perchè non ci si può bagnare due volte nella stessa acqua. Questo biancore della natura è un grido di vendetta perchè sul nostro popolo non è stata raccontata tutta la verità.

Una dedica di Luciano Lirusso

Ahi dolce Armenia di dolore ostello. Ora che non sei più senza nocchiero, oggi che è finita tempesta tua, sciabordante. Oggi posso regalarti la chiave del tuo strumento musicale, per il tuo domani florido e felice; sia il tuo destino forte come una pietra, docile come questa musica.

Una dedica di Graziano Romio



Volo nella luce

70x90

Questi colori “sono sciabolatura di un istante”, un’area di carta, un territorio esteso dove è possibile raccogliere segni e colori, tracce, che sembrano di sangue, perchè il sangue è il quid che sta dentro le vene di ogni uomo, di ogni popolo. Ma il sangue è anche la sofferenza e l’orgoglio della vita che respinge l’orrore.

Una dedica di Maria Rosa Maccorin

Non riusciremo mai a dimenticare il nostro naufragio. Abbiamo cercato nella croce la salvezza, con la mano ci aggrappavamo alla scialuppa di salvataggio, nel cielo freddo e nel mare buio la nostra mano cercava la propria della speranza, non di dimenticare, ma di poter ricordare per raccontare a tutti... ma solo quando saremo stati restituiti alla riva.

Una dedica di Adriano Velussi

Restituiteci la nostra primavera, restituitemela ai nostri bambini, ai nostri vecchi, alle nostre vedove che piangono le morti. Un fiore su quelle tombe ma anche un’attesa, che gli alberi scheletrici rivedano la luce dei loro fiori. Solo così potrà accadere, non ci sarà nessuna altra infamia sul nostro fiore.

Una dedica di Giuseppina Romeo



Tramonto sulla regata

Tecnica mista spatolato veneziano, olio, smalti - 80x120, 2004

GLI ARTISTI

Natasha Bondarenko di Kiev, residente a Campofornido, Udine, si distingue per calligrafismo elegante e per quel profondo senso dell'incidere la tela come se essa dovesse raccontare una storia antica.

Via dei Frassini, 42 - 33030 Campofornido (UD) - Telefono: 338.1192988
e-mail: bondarenko@libero.it - sito: www.natashabondarenko.com

Anita Cossettini opera con un disegno limpido e genuino, la sua pittura è carica di tensione e di simbolismi, l'amore per la pittura è insondabile. Vive a Reana del Rojale, Udine.

Bruno Dal Fiume vive a Trieste, pittore generoso e organizzatore si spinge nell'avventura artistica alla ricerca dell'insondabile, illumina di colore un disegno dai colori impressionisti.

Alpina Della Martina è una docente di Disegno e Storia dell'Arte che evidenzia nelle sue opere un dilatato senso del disegno ma anche un appassionato e armonico sentimento del colore. Vive a Ovaro di Udine.

Marisa Ferluga vive a Trieste, la sua pittura richiama chi guarda queste opere ad un sottile senso dell'immedesimazione come se fosse possibile entrare nelle cose che ella disegna.

Ennia Gobbo, la sua opera pittorica è di scavo, di indagine, in una certa misura di sofferenza, le tracce sembrano laceranti ferite, il colore è respiro.

Pino Giuffrida è vitale nel disegno e nel colore, felice la congiunzione tra segno e sogno, in un piano per cui l'opera pare un'attesa o una rivelazione. Vive a Trieste.

Margot Krage vive a Ronchi dei Legionari, nella sua opera predilige una pittura di paesaggio che pare una visione incantata di una natura incontaminata, dai toni arcaici.



Paesaggio rinascimentale

28x28, 1999

Luisa Leone vive e lavora a Trieste, la sua pittura è istinto o ragione, comunicatività, immediatezza e ricerca instancabile di verità, senza compromessi vani.

Luciano Lirusso è pittore udinese. Studioso del segno in ogni sua componente da qualche tempo preferisce la matericità plastica di alcuni paesaggi che sembrano intima rivelazione.

Maria Rosa Maccorin vive a Pordenone, la sua pittura si rivela in un'astrazione allusiva e ricca di cromatismi e di segni espressione di una gestualità viva e intensa.

Giuseppina Romeo vive a Udine, la sua ricerca è prevalentemente figurativa rappresentata da un disegno e da un colore che sono espressione di ciò che più realisticamente può essere vissuto.

Adriano Velussi vive a Gorizia, artista internazionale di spessore si distingue per una sorta di incontro magico tra surrealismo e appannamento della ragione, denuncia e richiamo ai valori primi.

Tutti gli altri indirizzi si trovano presso lo studio critico di Vito Sutto, via Lonzano 5 a Udine
tel. 0432.285302



Incompiuta 2003



La matita del poeta pittore

Acrilici e olio - 200x200, 1999



Il tempo nelle cose

Acrilico su carta impannellata - 70x50



Case sul fiume

Olio su tela - 60x50, 2004



E fu il ritorno

Olio su tela - 60x50



Barene in laguna

Tecnica mista - 30x125, 2003



Amicizia

Tecnica mista su cartone - 27x27, 2004



Vibrazione melodica

Pietra arenaria (Masegno) - 20x14x41, 1993



Primavera

Olio su tela - 50x40, 2003



Aggrapparsi alla speranza

Polimaterico su tavola - 85x90, 2004

- QUADERNO *uno*
GIAMPIERO BERTOLINI
- QUADERNO *due*
GRAZIELLA BLASUTIG
- QUADERNO *tre*
GISELDA CECCONI
- QUADERNO *quattro*
FRANCA VALENTI
- QUADERNO *cinque*
GIOVANNI TONIATTI
GIACOMETTI
- QUADERNO *sei*
FRANCESCA RODIGHIERO
- QUADERNO *sette*
ODETTE CUBERLI
REMIGIO GIORGIUTTI
VLADIMIR MOTYL
- QUADERNO *otto*
PAOLO KLAORA
- QUADERNO *nove*
GUIDO TAVAGNACCO
- QUADERNO *dieci*
MARINONI PROGETTO ARTE
- QUADERNO *undici*
RENATO TOSO
- QUADERNO *dodici*
MARIA MEDEOSSI
- QUADERNO *tredici*
RITA DEL ZOTTO
- QUADERNO *quattordici*
GALDINO TOMINI
- QUADERNO *quindici*
ATELIER DEGLI ARTISTI
- QUADERNO *sedici*
ANITA COSSETTINI
- QUADERNO *diciassette*
ENRICO MARRAS
ALIDA PUPPO
- QUADERNO *diciotto*
NATASHA BONDARENKO
- QUADERNO *diciannove*
ANITA COSSETTINI
- QUADERNO *venti*
LORIS BRAIDA SCHMITT
- QUADERNO *ventuno*
ARTISTI DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA
PER L'ARMENIA

